



CONTRAPPUNTI

MENSILE DI CULTURA SPETTACOLO COSTUME

Maria Cristina Caldarola ha tradotto un divertente libro del violoncellista Steven Isserlis

Ai bambini fate sapere perché Beethoven lanciò lo stufato

Il cinquantunenne violoncellista inglese Steven Isserlis, tra i più apprezzati al mondo e famoso non solo per la sua brillante carriera concertistica internazionale ma anche per un esilarante libro con il titolo «*Perché Beethoven lanciò lo stufato e molte altre storie riguardo la vita dei compositori*», racconta la sua passione per la scrittura, non nuovo a questo genere di operazioni, riportando in vita con una descrizione irresistibile sei dei suoi compositori preferiti del passato che sembrano nati ieri delineando per ciascuno un ritratto biografico arguto e divertente e descrivendo la loro musica in modo dettagliato quanto comprensibile. Secondo il *Daily Mail* è «il libro che trasformerà vostro figlio in un appassionato di musica». «*L'ho scritto quando mio figlio Gabriel era piccolo, per disperazione* - racconta il violoncellista - *dopo aver cercato ovunque un buon libro per bambini sui compositori.*

Lui mentre glielo leggevo ogni tanto si addormentava, così capivo cosa avrei dovuto modificare». Di recente tradotto in italiano, in maniera ottimale per le Edizioni Curci dalla nota musicologa barese Maria Cristina Caldarola, è una lettura appassionante e divertente dedicata ai giovani, ma la lettura è consigliabile a chiunque. Ai più amati grandi compositori di musica classica della storia: oltre a Beethoven, i protagonisti sono infatti Bach, Mozart, Schumann (il suo autore preferito), Brahms e Stravinsky.

Si ride e si sorride leggendo queste pagine di traboccanti informazioni storiche, aneddoti sulla vita privata, curiosità e illustrazioni. Ritratti biografici veritieri, arguti, divertenti. La prosa di Isserlis scorre con leggerezza sul filo del più puro humour britannico, appassionato ed esilarante stile, ma le informazioni riportate sono tutte rigorosamente vere illuminando aspetti ar-

tistici ed esistenziali, spesso tralasciati in compilazioni biografiche più paludate. Come spiega l'autore: «*Non c'è alcun bisogno di inventare nulla nelle vite dei compositori, sono divertenti già da sé e al di là di ogni immaginazione*». Per grandi e piccoli lettori un'occasione unica per scoprire perché il parrucchiere di Mozart era costretto a interrompersi continuamente e un padre padrone, il masochismo di Schumann e la Tortura delle Dita; gli scherzi di Brahms che facevano piangere i bambini; Stravinsky e il pappagallo, la sua fame di denaro, la sua (inestinguibile) sete di whisky (Strawhisky!), perché il figlio di Bach chiamava suo padre «vecchio parruccone» e le sue due mogli (specialmente quella più giovane); e naturalmente, perché Beethoven lanciò lo stufato. Aneddoti a sacchi, tic e manie d'artista, simpatie, ipocondrie, vizi d'autore.

Angelo De Marzo